

Mario Albertini

Tutti gli scritti

IV. 1962-1964

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

A Luciano Bolis

Pavia, 12 settembre 1963

Caro Luciano,

scusami del grave ritardo. Come mi capita spesso, ho atteso per scriverti esaurientemente, ma pressato da mille cose (la doppia vita, federalismo e professione, è un letto di Procuste), ho tardato, senza per altro trovare il tempo per scriverti a lungo. Ho lavorato molto per la mozione tedesca di Monaco, sono stato là, sono in ritardo con la rivista, bisogna fronteggiare l'iniziativa del partito soprattutto a Lione, dove potrebbe toglierci il terreno sotto i piedi...

La questione di Kohn è delicata. Al riguardo del nazionalismo, si potrebbe dire in breve che egli si trova ancora sul versante utopistico, e quindi politicamente reazionario, del suo superamento soltanto astratto, ideale, non reale. Lo stesso gli accade in politica, dove si trova spesso sul fronte della cosiddetta comunità atlantica. E c'è il fatto che è già in stampa una stroncatura – forse eccessiva ma io non riesco a controllare tutto, a rifare tutto – di un libro di Kohn.

In ogni modo, ne parleremo a Basilea – *che si svolgerà alla data prevista* con buone possibilità di partire con l'azione perché sono stati fatti progressi reali in Germania. A parte ti spedisco, in segno di sincera e devota amicizia, l'edizione italiana della antologia federalistica, che contiene parti mie che non ci sono in quella francese.

Con carissimi saluti, e i miei rispetti a tua moglie

tuo Mario